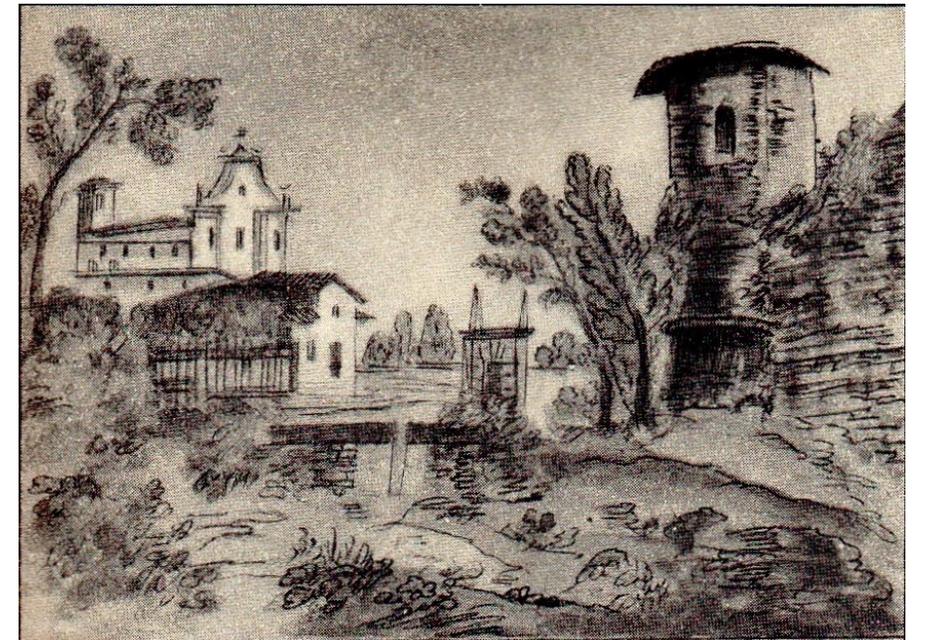


Vittore Ghislandi
detto Frà Galgario
1655 / 1743



VITTORE GHISLANDI DETTO FRA' GALGARIO – 1655 / 1743

1655 – nasce in Borgo San Leonardo

1670/'75 – primo apprendistato a Bergamo

1675 – si trasferisce a Venezia dove diventa frate Paolotto

1688/1701 – lavora con Sebastiano Bombelli

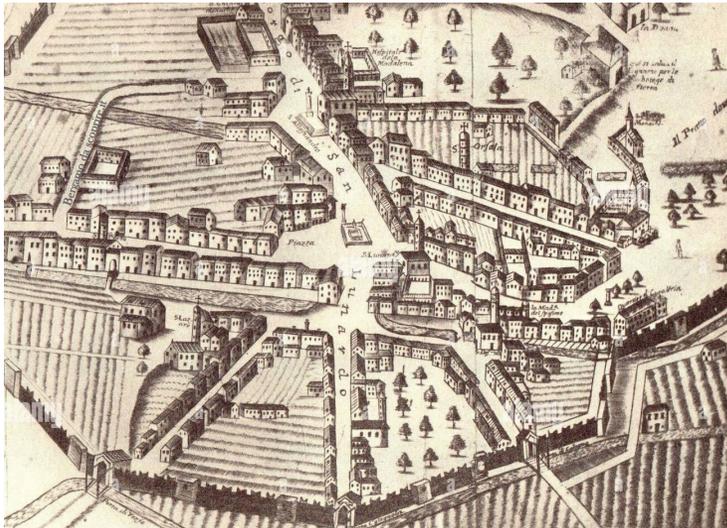
1702 ca - ritorna a Bergamo nel Convento del Galgario

1709 ca – lavora a Milano con Salomone Adler

1717- viene nominato accademico d'onore presso l'Accademia Clementina di Bologna

1718 – lavora a Milano per il principe di Lowenstein

1743 – muore e viene sepolto nella chiesa del Galgario



1719 - Abate Angelini

*“La nobile famiglia in lui non nato,
nato bensì quell’arte sopraffina
che dando a morte tele un volto vivo
in tutto alla Natura s’avvicina
con certo pasto de colori attivo
esprime in quel disegno che colora
l’effetto naturale e sensitivo*”



Sebastiano Bombelli
(Udine 1635/ Venezia 1719)

Ritratto del Procuratore
Gerolamo Querini Stampalia
Venezia, 1670

Lacche da Veronese
Luce radente caravaggesca
Matericità sensuale di ascendenza fiamminga

Esempio della
«serafica monotonia della
ritrattistica lagunare»

Gesti di stantia teatralità barocca ma
sapiante introspezione (quieta lezione
da Tinelli)

Ritratto di
Bartolomeo Manganoni
Narbonne, 1695

Reclutatore di truppe ultramontane per la Serenissima
é rappresentato con armatura e bastone del comando

Ancora alla maniera del Bombelli
(si veda volto raffinato e molle)

Abiti già a quella che si consoliderà
come maniera del Galgario



Ritratto di patrizio veneziano
(avogatore o procuratore con la
«*veste sognada*»)

Collezione privata, 1695 ca
(ancora periodo lagunare
testimonia la produzione del
periodo)

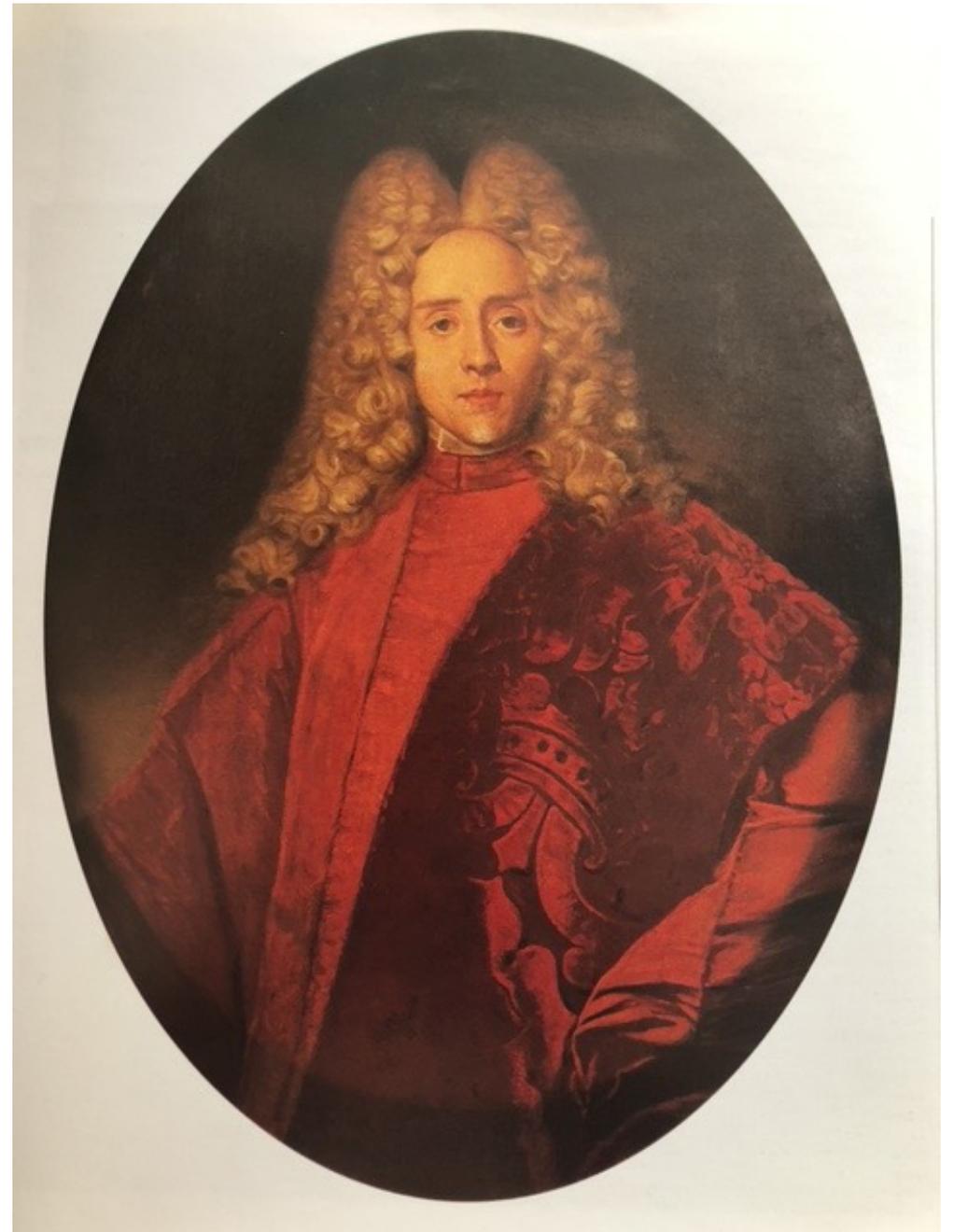
Ancora influenzato da Bombelli

(vedasi la veste) ma matura propria autonomia:

- NO luminismo pulviscolare e pennellate delicate
- SI stesura più corposa e evidenza naturalistica



Bombelli – Chambery,
1690 ca



Due figure emblematiche ancora bombelliane, 1702
- potere materiale



Accademia Carrara



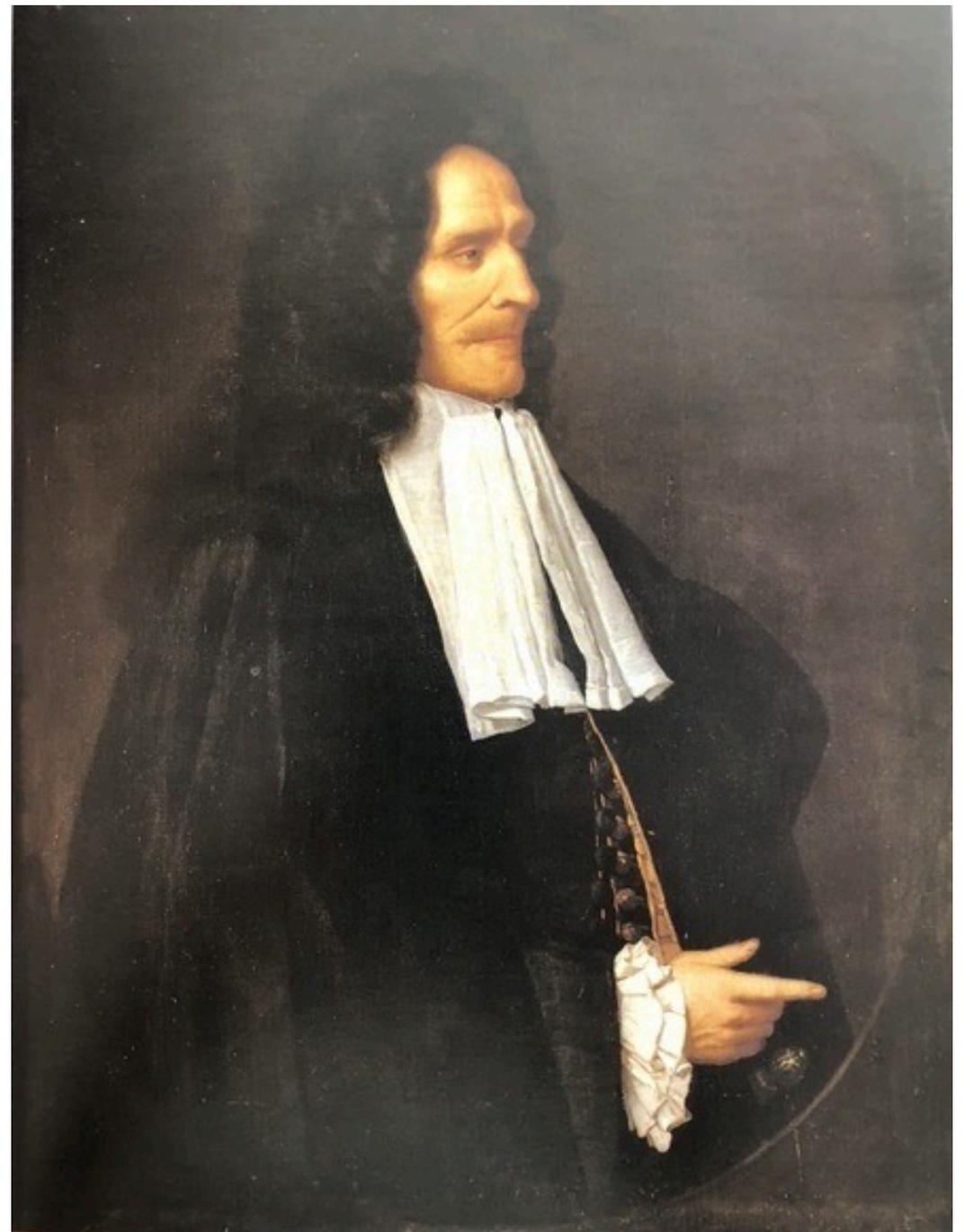
Collezione privata

Gentiluomo in nero
collezione privata, 1705

- avvezzo alla crudeltà
- sdentato
- con parrucca da giovane

Tra le prime opere a Bergamo
dove supera le atmosfere da Bombelli
«...come ambienti caliginosi di torce fumiganti...»
per fisionomie e umori lombardi lontani dalla
serafica monotonia della ritrattistica lagunare

Poco bianco in sinfonia a contrasto di nero
Tutta l'attenzione sulla verosimiglianza del volto
Minuzia del particolare (vedi polsino reso filo per filo)



Proprieta' terriera a macchia di leopardo

MIA	ettari 1.600
Conti Martinengo	ettari 730
Abbazia di Pontida	ettari 700
Monasteri di San Benedetto, Santa Grata, mensa Vescovile -	ettari 350 ciascuno
Conti Vertova, Suardi, Grumelli, Brembati –	ettari 350 ciascuno

- 1591 - Bergamo e' "**piazza di cambio**" 4 volte all'anno
- 1610 - **150.000 ferrazze**
- 1610 - **800.000 panni di lana**
- 1710 - **700.000 metri di panno con 25.000 addetti**
(4/5 della produzione a Gandino)
- 1664 – **20 torcitoi idraulici per la seta**
- 1685 - Bergamo e' il piu' importante centro per la seta ritorta
*(a meta' 800 produce circa **un milione di kg di bozzoli** con **2.500.000 alberi di gelso**)*

Chiese

- 60 ricostruite o rifatte nel corso del '600
- 150 nuove nel '700 con 23 ampliamenti – esempi clamorosi Alzano, Gandino, Clusone





Primo capolavoro bergamasco



Ritratto del marchese
Giuseppe Maria Rota
e del «...scelerato capitano Brinzago da Lodi.»
1703 Collezione privata



Insegna di bottega del barbiere Oletta
Accademia Carrara, 1705 ca



Ritratto di
Antonio Maria Roncalli
Bergamo - collezione privata, 1702

Braccio sinistro regge cappello a bicornio
Mano destra dietro e spalle stringe una missiva
E regge uno spadino

Consolle in scorcio:
Ambientazione che Frà Galgario
abbandonerà per dare il massimo
rilievo alla figura



Gentiluomo in giacca rossa
Bergamo - collezione privata, 1705

Per Testori
capolavoro di questa fase

Per Rossi
Volto ancora bombelliano

Psicologicamente poco caratterizzato





Gentiluomo di
casa Finardi
collezione
privata, 1710

Pendant
matrimoniale



Pierre Roumier
Clara Benaglio Finardi
collezione privata. 1710

Ritratto di
Gian Domenico Tasso
Milano, 1705
Collezione privata





Ritratto del conte Valetti
1710, Venezia

(Valetti fu il committente dei dipinti
a Tiepolo in Cappella Colleoni)

Proviene dall'eredità della moglie del conte Lochis

Gran sfoggio di lacche

Ascendenze di gusto emiliano

Il conte Andrea Asperti con il figlio
Collezione privata, 1705/'10

Famiglia di recente nobiltà
arricchitasi con il commercio di sete
anche all'estero

Grande patrimonio
Grandi collezionisti

Testori

«...il nostro paolotto scruta fino alle viscere (e ai reni) tutte le frustrazioni e le devastazioni del complesso di Edipo. Può un figlio di fronte a genitore così sicuro di sé e così **tonitroante** avere aspetto più labile, più siliquoso e, per dirla tutta, così cretino? Le sicurissime masturbazioni, replicate chissà quante volte al giorno, davvero non possono giustificare quella sproporzione; e quella sperequazione. Quel che rincretinisce è proprio, colto in storia e in pronuncia bergamasca, il maledettissimo complesso.» (1970)



Giovanni Secco Suardo
con il servitore
Accademia Carrara, 1720



Il conte
Flaminio Tassi
(il Parruccone)
Pinacoteca di Brera, 1720



Ragazzo col cappello piumato
(L'allegrezza)
Poldi Pezzoli, 1720



Ritratto di giovane pittore
Colonia, 1725 ca



ELISABETTA
PIAVANI
GHIDOTTI
1750



Ritratto di
Elisabetta Piavani Ghidotti
Accademia Carrara
(in deposito dagli Ospedali Riuniti), 1725

Resa materica delle stoffe

«...al nostro Paolotto piacciono per tali: e per tale le palpa, le stropiccia, le strofina e le strizza quasi volesse eroticamente appropriarsene...»

(Testori)

Forme già roccocò

Frà Galgario dipingeva mal volentieri ritratti femminili



Ritratto dell'avvocato
Bettami de Bazini
Accademia Carrara, 1725

Bettami de Bazini aveva 14 dipinti del Galgario
Il dipinto denota uno speciale rapporto tra
artista e committente

Personaggio «ambientato» alla maniera Moroni

Taglio obliquo, francesizzante

*«Capacità di costruzione salda e piana, agevolmente
disposta nello spazio, sostenuta semplicemente da
cromie brillanti, non a contrasto»*



Longhi:
«...nei religiosi ha liberamente indagato e ritrovato l'uomo comune ... parroco contadino ... fanatico predicatore ...vecchio solcato di clemenza ... monsignore mondano, elegante, stizzato come una dama.»



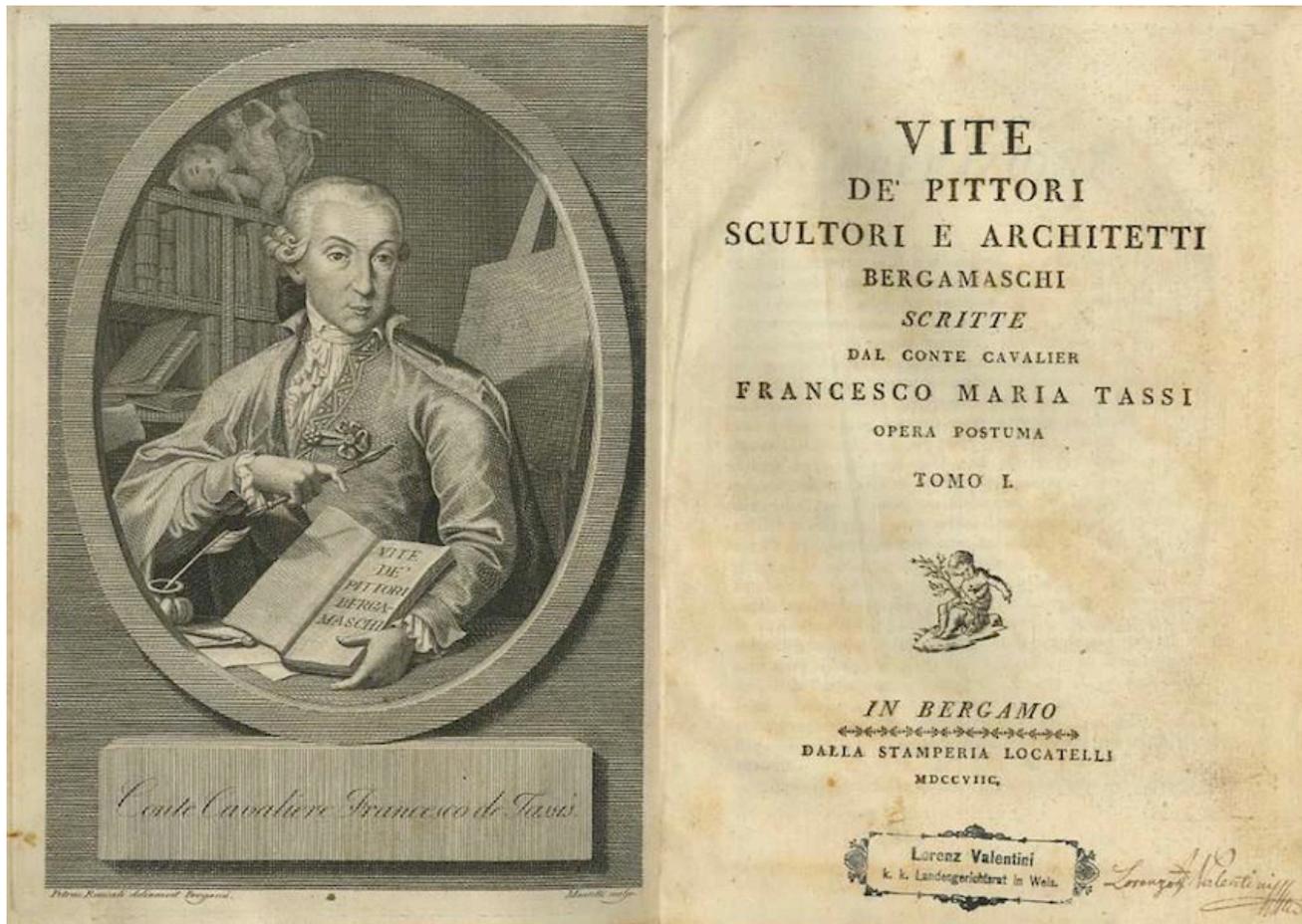
Prelati
Collezioni private, 1728



Il MiBACT ha recentemente acquistato
il dipinto *Ritratto di giovane gentiluomo*
di **Fra Galgario**
e lo ha affidato alla
Direzione Regionale Musei Lombardia.
Da qui, la scelta di dare il capolavoro in comodato
alla Carrara di **Bergamo**
che possiede 30 opere del maestro

Vittore Ghislandi
Detto il Galgario
Giovinetto con cappello nero
1730

Probabile ritratto giovanile
del conte
Francesco Maria Tassi



«...non sentiamo salire tutto l'odore e l'afrore greve e penetrante dello studio...sorpresi nella calma d'un meriggio bergamasco? Stanza dove aggalla saturazione di colori, olii, medium e liquidi segretissimo; ma altresì il fiato della polpa dolcissima dei pomi che, nel tavolo, cominciano ad essere lì da troppi giorni; cui deve poi aggiungersi, perché sovrasta tutto, la pastosa, giovanissima e respiratissima carne del modello...»



Ritratto di giovane pittore
Accademia Carrara, 1732

Ritratto di
Isabella Camozzi Vertova de Gherardi
Collezione privata, 1735

Mirabile sobrietà di mezzi
Penetrazione psicologica della condizione vedovile
Forza pittorica spoglia di ogni eccesso
(probabile mutilazione della parte bassa della tela)

*«...rinuncia di ogni orpello è radice del naturalismo
del Galgario...capacità di attingere per pura intensità
di approccio mano un'inedita forza...»*

«...serio come Rembrandt e Moroni...»

*«...ritratto come momento di condivisione di una
sofferenza antica e comune.»*
(Testori)



Ritratto di
Bertrama Daina de Valsecchi
Accademia Carrara, 1735

*«...gallina o tacchino, per sbaglio rimasta nel pollaio
...per tirarle il collo è troppo tardi, non si sa che
brodo possa più dare (ma si tratta di pollai di lusso
che le proprie galline le conservano comunque
malgrado le istanze non proprio pie degli eredi).»
(Porta)*



Ritratto di Francesco Maria Bruntino
(personaggio molto particolare e amico di Galgario)
Accademia Carrara, 1737

(la tela è stata probabilmente tagliata nella parte bassa -
comprato dal conte Carrara passa all'Accademia -
viene venduto nell'asta Marenzi e comprato da Lochis -
torna in Carrara con il legato Lochis nel 1858

Lo stesso Galgario ridipinse del tutto la carnagione...
non con i polpastrelli ma **con nocche e fianco della mano:**
*«...non per artrite senile o recupero della maniera di Tiziano,
MA
per recupero dell'approccio - materico, sensuale - con la realtà
e contatto diretto con la pittura...per accogliere il Bruntino,
cosciente e amaro per le infinite fregature della vita,»*
(Testori)

Opera modernissima – non una fisionomia fotografata
ma pittura pura per cogliere la vita e la relazioni umane



Ritratto di Salomon Adler
Collezione privata, 1735/'40



Salomon Adler
Autoritratto, 1690 /1700
Museo Bardini - Firenze



Ritratto del pittore Francesco Polazzo
Collezione privata, 1730



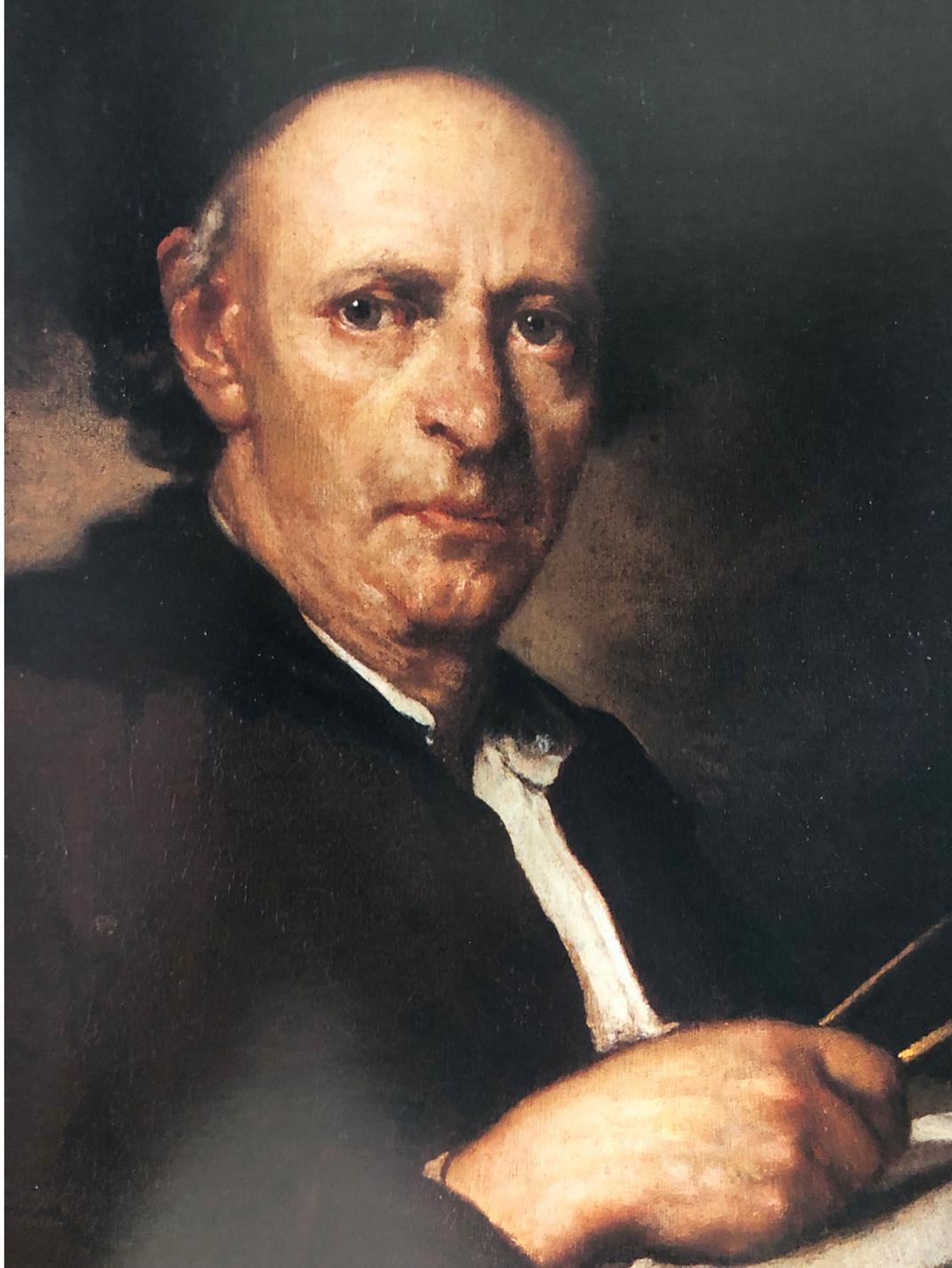
Francesco Polazzo
(pittore attivo a Bergamo
dal 1731 al '43)
Pala di San Narno
Duomo, 1738



Ritratto di
Giovan Battista Tiepolo
Accademia Carrara, 1732



Ritratto di Andre Fantoni
Collezione privata, 1735



Accademia Carrara, 1735/'40



Giovanni Battista
Pecorari deli Ambiveri
Collezione privata, 1738

Tassi:

«...*fatto a tocchi di gran forza sul gusto del Bassano...*»
(implicito rimando a Tiziano)

Opera caposaldo per la definizione del linguaggio
di Frà Galgario nella sua ultima fase, ultima opera
sicuramente datata a 5 anni dalla morte.

Mno e volto con la tecnica di finitura con le dita
Cromie semplificate e a contrasto



Ritratto di cavaliere dell'ordine costantiniano
Museo Poldi Pezzoli, 1740

Una delle più grandi realizzazioni del secolo

«...labbra color susina in cui palpitano tutti i vizi e l'intera
decadenza di una classe sociale

«Inferno che precipita e tocca il fondo...drammaticissima
concentrazione di rammollimento cerebrale...midollo di
una materi grigia e violastra sul punto di spappolarsi e
cadere in bava...come di coma sifilitico e agonia
pisciante.»

«Bancarotta totale con eguale solo Goya



Autoritratto
Accademia Carrara,
1732

Probabilmente destinata
alla galleria degli
autoritratti
agli Uffizi

Testamento artistico che riunisce
a futura memoria: fisionomia, condizione,
professione, tematiche, esito di ricerche
pittoriche, trasmissione di ruolo tra maestro e
allievo
(il Cerighetto – vivente, saturo di vita)

Velature come:

*«...onde di consapevolezza profonda di
prossimo addio, di prossima fine su grasso unto,
possente, flaccido e mestissimo.»*



1953 - Longhi

“...semplicità accostante, penetrante attenzione, una certa calma fiducia di poter esprimere direttamente, senza mediazioni stilizzanti, la realtà che sta intorno.”

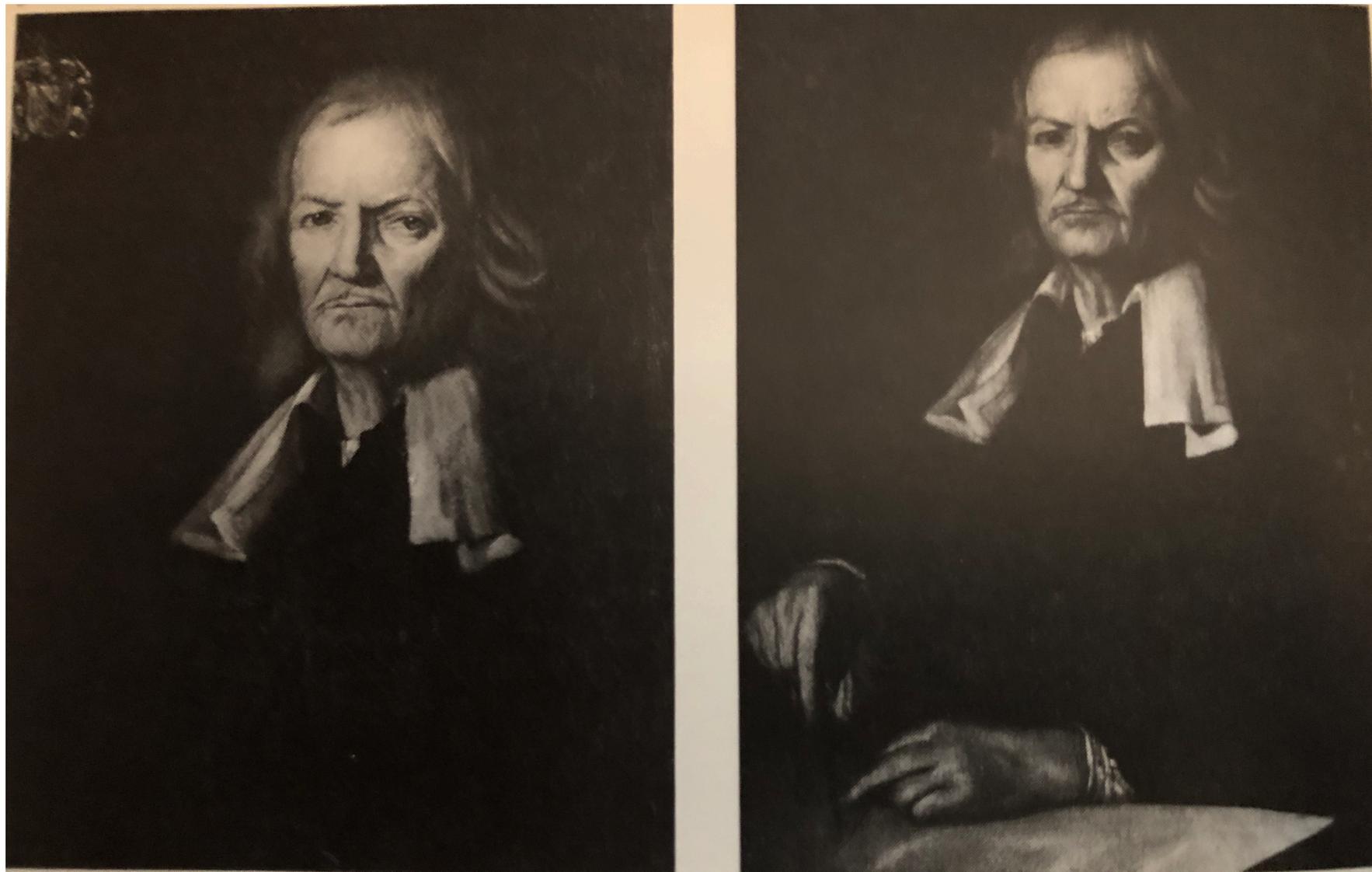
1954 – Testori

“...moralmente giudicante in senso cattolico...no carità ma consapevolezza della magagna e del limite...”

“...realismo pretesto per dare sfoggio di bella pittura e per dare corso co pennello alle inclinazioni sessuali del prete pittore...”

“La golosità con cui aveva fagocitato la società del suo tempo legittimava il suo giudizio come in una morsa definitiva e suggellava che ogni ritratto prendesse la luce della spietatezza

Frà Galgario ritrae il padre Domenico





Palazzo Terzi,
1645

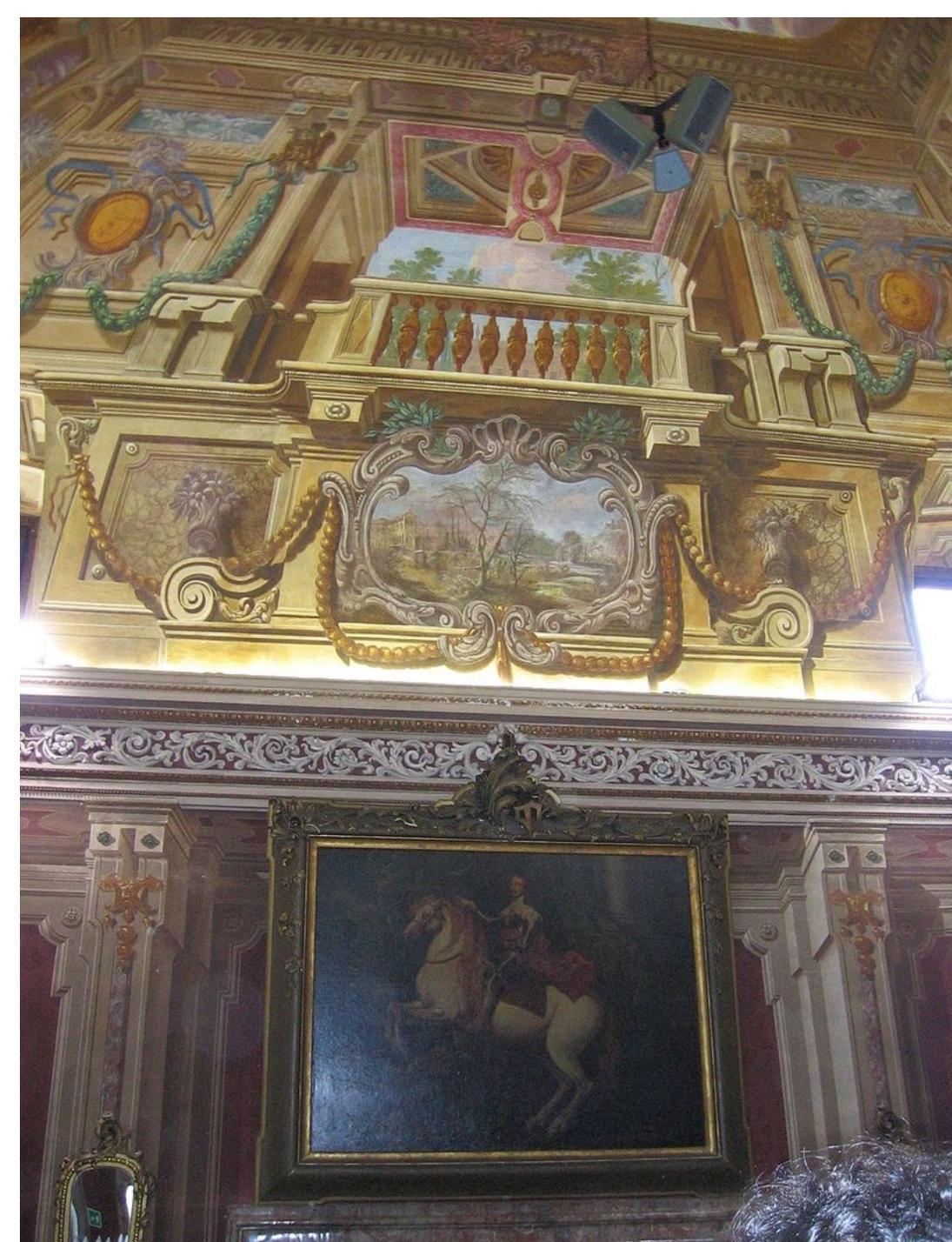




Palazzo Morlani
1662



Palazzo
Pelliccioli
Alzano
1652



IL PADRE DOMENICO - quadraturista



Palazzo
Pelliccioli
Alzano
1652



Villa
Pesenti
Agliardi
Sombreno



Palazzo Tasso
Bergamo

IL FRATELLO - DEFENDENTE



Ad Astino



